



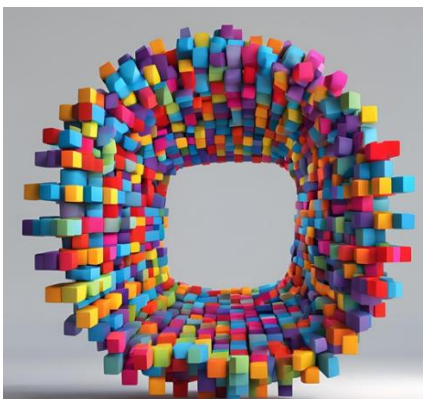
https://www.mim.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf

<https://trasparenza-pa.net/?codcli=SC29434&node=720501&opc=3341176>

ATTO di INDIRIZZO

Curricolo Verticale

PREMESSA



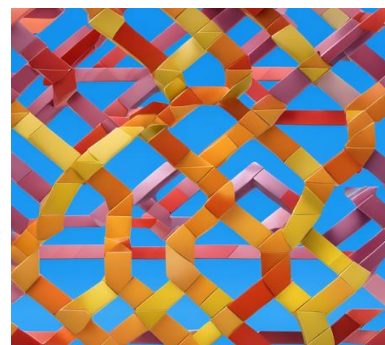
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - S.G BOSCO-BATTISTI-FERRAR-BISCEGLIE
Prot. 0000025 del 04/01/2025
IV-1 (Uscita)

PREMESSA

Ogni studente e ogni studentessa ha, nello sviluppo degli anni, un itinerario di apprendimento che segna la propria crescita educativa e la progressione del proprio sapere. Solo **progettando e programmando il percorso formativo come una successione di attività e momenti significativi** si dà omogeneità a quella **serie di trasformazioni** che portano a diventare protagonisti dei propri destini individuali e sociali attraverso la trasmissione ed elaborazione della cultura, realizzandosi come soggetti competenti.

Dai 4-6 a 14 anni, **la scuola propone l'organizzazione di un itinerario** di vita e sapere **strutturato in modo formale** come articolazione di periodi di studio, contenuti, metodologie, modi di valutazione, strategie di intervento, esposizione a temi, strutturazione del sapere in campi di esperienza e studio e in discipline letterarie, scientifiche, linguistiche, tecnologiche, matematiche, espressive, di educazione del corpo al movimento, di affinamento della sensibilità verso sé stessi e il mondo. Non si tratta solo di dichiarazioni ma di **vere e proprie azioni organizzate** che promuovono un cambiamento profondo verso la cittadinanza attiva.

Il **Curricolo formale** costruito a scuola si armonizza con tutte le trasformazioni che gli studenti e studentesse fanno nella vita grazie ad apprendimenti non formali e informali; inoltre aiuta a far emergere anche ciò che ha formato in profondità ciascuno di loro senza che ne avesse piena consapevolezza (il c.d. curriculum nascosto).



Il **Curricolo Verticale** consente di progettare e realizzare in modo intenzionale e strutturato sulla vasta scala di un numero fondamentale di anni tutte le azioni di apprendimento che portano a importanti **traguardi formativi**: dalla **costruzione di solidi saperi di base** che danno chiarezza alla lettura del mondo e del proprio sé alla solida capacità di affrontare quella **progressiva specializzazione** dei saperi che sono la migliore **tecnologia di sé** che ciascuno ha a disposizione per essere padrone del proprio destino di uomo e di donna e della propria professionalità e capacità di lavorare ed operare nel mondo.

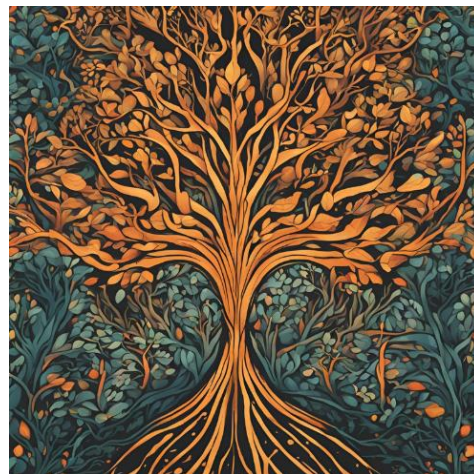
Le **trasformazioni continue della società e della cultura** obbligano a **ridefinire in modo permanente tutto il bagaglio di modi di sapere, saper fare e saper essere** in modo che sia sempre potente in ciascuno **la capacità di esprimersi, produrre, comportarsi, condividere con gli altri valori e scopi**.

Questa continuità di momenti didattici non deve apparire come una serie di norme imposte dall'esterno ma come un **responsabilizzarsi condiviso tra scuola, famiglie, insegnanti e studenti** circa la promozione e realizzazione di un percorso che porta le indicazioni essenziali del Ministero a diventare quella ricca armatura verso le evoluzioni dei saperi, della cultura, della società che rischiano - se non affrontati adeguatamente - di trovarci inermi ed impreparati.

Il **curricolo verticale** rappresenta quell'approccio strategico all'organizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento, basato sulla **visione unitaria e integrata del percorso educativo**. E' un **modello che collega efficacemente i diversi cicli scolastici** della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, pensando e strutturando la continuità, e realizzando la coerenza e progressione nello sviluppo delle competenze degli studenti.

Gli elementi fondamentali del curricolo verticale sono:

- ❑ La **VISIONE UNITARIA** del percorso educativo: 1) abbandonando il riduttivismo e la limitazione di pensare i singoli cicli scolastici come compartimenti incommunicanti se non nei momenti di mero passaggio, e ripensandoli invece come parte di **un unico percorso di crescita e apprendimento**; 2) intenzionandosi a costruire **una progressione logica e graduale di conoscenze, abilità e competenze**.
- ❑ La **FORTE FOCALIZZAZIONE** sulle **COMPETENZE** modellandosi sulle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012**, sui **Nuovi Scenari del 2018** che esplicitano, oltre alla importanza e centralità di questo concetto pratico per una **società aperta, votata al sapere operativo e complesso**, anche la rilevanza di un processo con cui vengono costruite pazientemente e progressivamente sviluppate in modo graduale, **rispettando le fasi di crescita cognitiva, emotiva e sociale degli studenti**.



- ❑ La **PERSONALIZZAZIONE** in quanto è necessario tenere conto delle particolarità **INDIVIDUALI** di ciascuno studente intese come **DIFFERENZE che lo costruiscono-costituiscono** socialmente e come persona singolare e plurale in cui **emergono continuamente NUOVI e fondamentali bisogni educativi** intesi non come fatto negativo o equivalente a minorazione ma anzi come tratto che specifica la sensibilità e reattività alla **continua produzione di sapere** come una produzione non uniformata e ripetitiva ma espressione specifica della complessità del mondo che ha bisogno – da parte di chi apprende – di **continuo adattamento, negoziazione, metodologie potenti ma personalizzate, percorsi sempre aperti**; questo dato aiuta a capire come **PERSONALIZZAZIONE** ed **INCLUSIONE** siano due aspetti della stessa medaglia che possono comprendersi solo in relazione alla persona, alla sua situazione, alla significatività che questa deve dare al proprio formarsi nel tempo con percorsi di cui la scuola, costituisce un tratta anche se il più importante in un determinato segmento di età.

- ❑ Il curricolo verticale è fondato sul continuo impegno di **COOPERAZIONE tra i vari ordini di scuola** e quindi prevede un lavoro di rete tra i docenti mediante tavoli di confronto, progettazioni condivise, formazione comune. Centrali sono l'**ORIENTAMENTO** e la **CONTINUITA'** in quanto il curricolo verticale è il **SUPPORTO** migliore agli studenti nelle transizioni tra un ciclo scolastico e l'altro, aiutandoli a orientarsi e a valorizzare le competenze acquisite. La sua **STRUTTURA** si articola su tre ASSI: 1) le **DISCIPLINE** organizzate in modo che **OBIETTIVI** e **CONTENUTI** siano **progressivi e interconnessi**; 2) le **COMPETENZE TRASVERSALI** che implicano lo sviluppo di abilità comuni a tutte le discipline, come il problem solving, il lavoro collaborativo e la comunicazione efficace; 3) l'**EDUCAZIONE** alla **CITTADINANZA** che riconosce come fondamentali le **TEMATICHE** della sostenibilità ambientale, l'educazione digitale, il vivere in una società globale ad alta intensità di **LEGALITA'** e di regole; le tematiche dei tre assi sono affrontate sempre in modo **INTEGRATO** lungo tutto il percorso scolastico, riconoscendo che il cervello che apprende non è preordinato a conoscere lavorando per campi di sapere artificiosamente separati (Indicazioni Nazionali 2012)



Vantaggi del curricolo verticale

I **VANTAGGI**, in sintesi, del Curricolo verticale sono evidenti:

- **Coerenza educativa** in quanto: 1) permette di evitare sovrapposizioni o lacune nei contenuti insegnati; 2) Favorisce l'apprendimento continuo e significativo secondo l'impianto del **COSTRUTTIVISMO**
- **Valorizzazione degli studenti** in quanto consente di accompagnare i ragazzi nel loro sviluppo personale, perfezionandone progressivamente le competenze.
- **Facilitazione delle transizioni** in quanto riduce le difficoltà nei passaggi tra un ciclo scolastico e l'altro.
- **Lavoro di squadra tra i docenti** in quanto promuove la collaborazione tra insegnanti, favorendo una visione comune del percorso formativo. Questo aspetto rappresenta il modo più efficace per realizzare quella **COLLEGIALITA'** indispensabile per le scuole che evitano la deriva di diventare la sommatoria di tanti "maestri e maestre, professori e professoressa" separati, ognuno con il suo stile, ognuno autoriferito, ognuno atomizzato in un sapere slegato e deperibile perché non fecondato e alimentato con il confronto con gli altri. La condivisione di punti di riferimento teorici, di culture didattico-pedagogiche comuni rende più potente l'insegnamento e più saldo e resistente l'apprendimento



Atto di Indirizzo Curricolo Verticale

Il Dirigente Scolastico

- visto il DPR 275/1999
- vista la Legge 296/2006
- vista la 2006/962/CE Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre
- visto la 2018/C 189/01 Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018
- visto il DM 31 luglio 2007
- vista la Raccomandazione del 23 aprile 2008, sul Quadro Europeo delle Qualifiche
- visto il DM 254/2012 del 16 novembre
- visto il Comunicato MIUR 06.02.2013
- vista la Circolare MIUR 18.11.2014, n. 49
- visto il Decreto Direttoriale MIUR 18.11.2014, n. 902
- vista la Circolare MIUR 13.02.2015, n. 3
- visto il Documento MIUR 22.02.2018 "Indicazioni nazionali e nuovi scenari."
- visto il POF 2024-25 come aggiornamento del PTOF Piano Triennale dell'Offerta Formativa - triennio 2022-2025 **dell'Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco-Battisti-Ferraris" di Bisceglie (BT)**
- visto il RAV Rapporto di Autovalutazione 2022-2025 **dell'Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco-Battisti-Ferraris" di Bisceglie (BT)** inteso come complementazione del RAV del III Circolo Didattico "S. Giovanni Bosco" e della SS1G "Battisti-Ferraris"

EMANA

il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

sul Curricolo Verticale - Curricolo di Istituto

Art.1. Premessa

1. Le Indicazioni Nazionali presentano il curricolo di istituto come espressione di libertà di insegnamento e di autonomia e come esplicitazione delle scelte della comunità scolastico-professionale e dell'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è pertanto il processo attraverso il quale **l'Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco-Battisti-Ferraris" di Bisceglie** sviluppa e organizza la propria ricerca ed innovazione educativa.
2. La nostra scuola predispone il curricolo di istituto all'interno del proprio PTOF, Piano Triennale dell'offerta formativa.
3. La progettazione curricolare, intesa come architettura generale di precisi elementi costitutivi connessi allo sfondo epistemologico e pedagogico a cui la nostra scuola ha scelto di riferirsi nel suo lavoro di necessaria contestualizzazione, si orienta definitivamente al termine dei tre anni del PTOF verso la progettazione verticale dei percorsi formativi degli alunni che, garantendo la continuità dello sviluppo degli apprendimenti e la confrontabilità tra istituzioni scolastiche, espliciti i detti elementi ossia: 1) il profilo; 2) i traguardi per lo sviluppo delle competenze; 3) gli obiettivi di apprendimento; 4) il terreno degli apprendimenti (campi e discipline); 5) i contenuti; 6) i metodi; 7) l'organizzazione; 8) la valutazione.
4. L'itinerario scolastico del CURRICOLO VERTICALE **dai 4-6 anni ai 14 anni** nell'**Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco-Battisti-Ferraris"** raccorda TUTTI i percorsi previsti da TUTTI gli ordini e gradi: **Scuola dell'INFANZIA**, **Scuola PRIMARIA** e **Scuola SECONDARIA di I GRADO** e si presta alla connessione naturale con i percorsi della **Scuola SECONDARIA di II grado**, tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità pedagogica e professionale; è pertanto **progressivo e continuo** diretto ad una **progettazione verticale** di un **unico curriculum**. Costituisce la volontà e intenzione di precisa presa in carico degli alunni dai quattro anni fino al termine del primo ciclo, facilitando inoltre il raccordo tra con il secondo ciclo dell'istruzione e formazione valorizzando la continuità.
5. Nella progettazione verticale del curricolo **l'Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco-Battisti-Ferraris"** assegna centralità

agli apprendimenti in termini di **competenze**, garantendone la **costante promozione, rilevazione e valutazione** e il cui conseguimento costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

6. Il CURRICOLO VERTICALE ha come preciso vincolo **l'essenzialità dei contenuti e delle esperienze formative**, essenzialità intesa come caratteristica strutturale mirante a **far raggiungere a tutti gli alunni** del nostro istituto quel **nucleo di competenze di base** - core curriculum - necessarie per la vita e per l'apprendimento di lungo periodo anche nel sistema scolastico; l'essenzialità **non va intesa come minimalità del curricolo ma adeguata selezione** di quei tipi di conoscenza che risultano **fondanti** delle discipline sul piano epistemologico e delle strutture cognitive dell'allievo; l'individuazione dei nuclei costitutivi delle discipline **consente l'innesto di approfondimenti e sviluppi**, per consolidare negli alunni quel patrimonio di conoscenze e competenze stabili nel tempo tale da permettere sempre ulteriori approfondimenti e sviluppi nella concezione ricorsiva della vita cognitiva di ciascun alunno. L'essenzialità è connessa alla caratteristica della **significatività** in quanto consente, ai docenti che progettano e sviluppano il CURRICOLO VERTICALE, di ricercare e trovare i criteri del proprio operare per far sì che i **nuovi contenuti** - argomenti, temi, problemi, concetti - possano **saldarsi a quelli precedenti** e che ogni specifica e determinata forma di conoscenza possa gradualmente essere approfondita e sviluppata.
7. Il CURRICOLO VERTICALE, attraverso la centralità delle competenze e l'essenzialità dei contenuti, garantisce la **trasversalità tra discipline** che corrisponde al **reale modo di conoscere delle esperienze di ogni persona e al reale funzionamento degli apparati neurobiologici** che non possono più essere misconosciuti da chi opera nel mondo della educazione. Il riconoscimento della **applicatività dei saperi** tramite le competenze, della essenzialità e significatività dei contenuti e della trasversalità delle modalità del conoscere garantisce il CURRICOLO VERTICALE **non come una elencazione burocratica** ma come un impegno sostenibile per l'istituzione che lo programma, per i docenti e gli alunni che lo aggiornano e per le famiglie che lo condividono e lo sostengono

Art.2. Commento Normativo

1. La normativa italiana ed europea sul CURRICOLO VERTICALE esplicitano la necessità di un approccio educativo progressivo e coerente, che parta dalla scuola dell'infanzia e accompagni lo studente lungo tutto il percorso scolastico. Questo curricolo deve essere orientato allo sviluppo delle competenze chiave per la vita, all'inclusione e alla personalizzazione dell'apprendimento, nonché all'integrazione delle competenze digitali e di cittadinanza globale, in linea con le sfide della società moderna.
2. Per il CURRICOLO VERTICALE dell' **Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco – Battisti – Ferraris"** ha quindi particolare rilievo la serie di normative italiane ed europee che hanno indirizzato il lavoro progettuale degli istituti scolastici negli ultimi anni rivestendo la funzione di vere e proprie linee guida di grande spessore pedagogico-didattico-organizzativo:
 - **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione (2012)**
 - costituiscono il quadro di riferimento fondamentale per il sistema educativo italiano, delineando i traguardi di competenza e gli obiettivi specifici di apprendimento per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; valorizzano l'importanza dello sviluppo delle competenze e di un curricolo strutturato finalizzato a garantire la continuità educativa e a promuovere percorsi formativo integrati e progressivi.
 - **Decreto Legislativo n. 62/2017**
 - introduce e rende sistematiche innovazioni importanti in materia di valutazione scolastica e di certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione; sottolinea il ruolo strategico e regolatorio della valutazione periodica e finale degli apprendimenti configurando la valutazione per competenze come nucleo significativo del funzionamento del curricolo verticale.
 - **Linee Guida per l'Educazione Civica (Legge n. 92/2019)**
 - reintroduce nel sistema educativo italiano l'educazione civica come disciplina trasversale, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, includendo gli obiettivi di apprendimento legati alla cittadinanza digitale, alla sostenibilità ambientale e ai valori costituzionali, come ampie tematiche che trovano la giusta dimensione proprio in un curricolo concepito come curricolo verticale. Hanno avuto un aggiornamento-sostituzione con le nuove Linee Guida del DM 183/2024 del 7 settembre, che enfatizzano l'educazione al rispetto dei diritti fondamentali, i principi della responsabilità individuale, l'importanza della solidarietà, la consapevolezza di una forte appartenenza alla comunità nazionale italiana.
 - con il con **DM 183/2024** del 7 settembre sono state emanate le **nuove Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica** che prevedono: 1) prescrittività di contenuti, traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale e non più a livello di istituto; 2) la valorizzazione offerta dal governo come strumento di supporto e sostegno ai docenti di fronte alle gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo dal cyberbullismo alla dipendenza dal digitale, all'educazione alimentare, alla lotta all'uso delle sostanze stupefacenti per finire con il drammatico incremento dell'incidentalità stradale che acquistano priorità e visibilità rispetto ai temi della educazione contro ogni forma di discriminazione e violenza di genere; 3) insistenza sui nuclei tematici dell'educazione stradale, della promozione dell'educazione finanziaria, finalizzata a valorizzare e tutelare il patrimonio privato; 4) insistono sulla centralità della persona umana e sulla valorizzazione del talento individuale di ogni studente proposto come valore almeno equivalente alla socialità della persona; 5) insistono sulla formazione della coscienza di una comune identità italiana anche come parte della civiltà europea e occidentale e della sua storia; 6) insistono sulla cultura dei doveri e sulla necessità di insegnare il rispetto verso le regole che sono poste per una società ordinata; 7) valorizzano la promozione della cultura d'impresa e dell'iniziativa privata come asse fondamentale della cultura del lavoro, valorizzando l'autoimprenditorialità.
 - **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**

- come documento di indirizzo per l'innovazione del sistema scolastico e per una nuova progettualità didattica, che punta a favorire l'inclusione delle tecnologie digitali nel curriculum
- come dispositivo di promozione di una didattica digitale integrata come parte del curriculum verticale, al fine di sviluppare competenze digitali, problem-solving e collaborazione, in linea con le competenze richieste dal XXI secolo.
- **DL 59/2021 convertito dalla legge 101/2021 del 1° luglio; DL 77/2021 convertito dalla Legge 108/2021 del 29 luglio; Risoluzione del Governo italiano del 1° agosto 2023**
 - **Adozione del PNRR** Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed in particolare della **Missione 4**: è il documento programmatico volto a migliorare e modernizzare il sistema educativo italiano attraverso investimenti nella digitalizzazione e nelle competenze STEM; la Missione 4 promuove una **revisione del curriculum** che includa **le competenze digitali e la transizione ecologica**, valorizzando un **approccio verticale** che accompagni gli studenti lungo tutto il percorso educativo
- **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente (2018)**: aggiorna le competenze chiave europee e rappresenta la base per la definizione dei curriculum scolastici dei Paesi membri. Si identificano otto competenze chiave, competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Il CURRICOLO VERTICALE è progettato per garantire il raggiungimento di queste competenze in modo progressivo, dalla scuola dell'infanzia fino ai gradi successivi.
- **L'EQF European Qualifications Framework o QEQ Quadro Europeo delle Qualifiche**: quadro di riferimento che promuove la trasparenza e la comparabilità delle qualifiche nell'Unione Europea. Fornisce un riferimento per lo sviluppo del CURRICOLO VERTICALE, che deve allinearsi agli otto livelli di competenze previsti dall'EQF per garantire che i percorsi formativi siano coerenti con gli standard di qualità europei.
- **Digital Education Action Plan o Piano d'Azione per l'Educazione Digitale (2021-2027)**: documento con cui la Commissione Europea promuove l'integrazione delle competenze digitali nel sistema educativo e il potenziamento della didattica digitale. In esso si sottolinea l'importanza di un CURRICOLO PROGRESSIVO che sviluppi competenze digitali a partire dai livelli scolastici più bassi, in modo da preparare gli studenti alle sfide tecnologiche della società attuale.
- **Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**. Sebbene non sia una normativa esclusivamente europea, l'Agenda 2030 dell'ONU è uno strumento di riferimento che influenza le politiche educative dell'UE e dei suoi Paesi membri. Obiettivi come l'istruzione di qualità, la parità di genere e la sostenibilità ambientale sono temi centrali per la progettazione del CURRICOLO VERTICALE, che deve includere percorsi educativi dedicati alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile.
- **Strategia Europea per l'Istruzione e la Formazione 2020**. Sebbene scaduta nel 2020, questa strategia ha posto le basi per molte delle politiche educative attuali, focalizzandosi su obiettivi come la riduzione dell'abbandono scolastico, l'aumento delle competenze chiave e l'inclusione sociale. I Paesi dell'Unione Europea promuovono la continuità formativa per lo sviluppo completo degli studenti individuando il CURRICOLO VERTICALE come il dispositivo essenziale per realizzarla stabilmente
- Conclusione

Art.3. Innovazione e verticalità del curriculum

3. La costruzione del CURRICOLO VERTICALE presuppone l'adozione di quella **visione sistemica** volta nel lungo periodo a **superare l'impostazione tassonomica di obiettivi, conoscenze, abilità, traguardi** per le competenze in cui si è articolata come progettazione, nel rispetto della **logica olistica** che vede nel **frazionamento disciplinare del sapere un efficiente dispositivo metodologico ma non il modo reale di essere della conoscenza**.
4. La **verticalità** inerente al curriculum non è la mera continuità lineare di una scala a gradini costruiti secondo un diagramma di flusso orientato dall'alto in basso o viceversa in cui domina l'idea di un ORDINE RIGIDO e SEMPLICISTICO – comodo per menti pigre - ma è la forma di strutturazione nel tempo delle molteplici esperienze di apprendimento che potranno avere anche un andamento caotico, aperto a creatività, critica, scoperta e meraviglia; **è centrale l'idea non di ORDINE ma di ORGANIZZAZIONE e RI-ORGANIZZAZIONE (Edgar MORIN)**.
5. La **continuità** non è riduttivamente un accrescimento cumulativo e non riflesso di saperi in un crescendo sequenziale, secondo la logica dell'incorporazione passiva, senza strappi o dissonanze, di nuove conoscenze, concetti, regole dentro quadri e reticoli concettuali via via più complessi. La continuità è intesa come apertura alla conoscenza come EVENTO in cui ciò che è continuo è la costruzione del SENSO e del SIGNIFICATO del proprio sapere, gesto che va ripetuto in tutti i gradi ed ordini di scuola. E' centrale **l'INCLUSIONE ATTIVA** dei saperi, l'embodiment, la conoscenza incarnata, l'approccio che valorizza – in tutti i gradi e ordini di scuola - **il ruolo del corpo nel processo di apprendimento**, riconoscendo che la comprensione passa attraverso l'esperienza fisica e sensoriale
6. Il percorso verticale centra il focus sulla **"PERSONA che APPRENDE"**, in una **società complessa**, dove i saperi si co-costruiscono attraverso **l'uso condiviso di linguaggi e significati storicamente dati e in perenne trasformazione**.
7. Il percorso verticale, come è previsto nelle Indicazioni Nazionali, sottintende un **approccio sistemico** che sa strutturare un **sistema di relazioni tra i saperi**, che si tengano insieme tramite un gioco di rimandi reciproci e coerenze.
8. Il CURRICOLO VERTICALE veicola **un'idea forte di innovazione** che passa attraverso una **didattica capace di coniugare aspetti cognitivi e socio-affettivi** in vista del CONCRETO risultato rappresentato dal concetto di cittadinanza e pertanto **pone**

forti coerenze tra competenze cognitive e competenze di cittadinanza.

9. Il CURRICOLO VERTICALE ha il primo forte elemento di coerenza nella **centralità dell'alunno** che apprende affermando che la scuola deve mettere l'alunno in condizione di leggere, interpretare il mondo, decidere e scegliere tra percorsi alternativi. L'alunno è veramente al centro del processo di apprendimento quando **è posto in condizione di porsi domande, anticipare risposte, andare alla ricerca di verifica** circa la sostenibilità probatoria delle ipotesi avanzate.
10. Il secondo forte elemento di coerenza è la didattica della **problematizzazione come chiave** più idonea per l'apprendimento **significativo**, e la metodologia del **problem posing, problem setting, problem solving** volti a ricondurre gli obiettivi stessi di apprendimento alla stessa problematizzazione.
11. Il terzo forte elemento di coerenza è costituito dal nuovo approccio ai linguaggi, attraverso la **centralità didattica del "testo"**. La testualità va assunta come **asse metodologico trasversale ai vari linguaggi** e comune alle varie discipline privilegiando **l'approccio processuale** al discorso attraverso la maieutica biunivoca tra testo e lettore-alunno, i quali si interfacciano in una reciproca **tensione dialettica** e in una **sfida** che li induce, con il **confronto** delle rispettive strategie, ad interrogarsi a vicenda per tirare fuori da entrambi vecchie e nuove conoscenze. La testualità va intesa nella sua accezione allargata alle diverse tipologie linguistiche, iconiche, grafico-diagrammatiche. L'apprendimento ha un carattere "agonistico" contro l'eccesso di indulgenza verso la "facilitazione" e la "spiegazione" come unica modalità. La verità è ciò che resiste all'intelligenza (Lacan) e pertanto il sapere va visto anche nei suoi aspetti di fatica e di sfida a cui bisogna abituarsi a partire dai primi ordini e gradi di istruzione, cercando non solo il soccorso della "spiegazione" del docente ma anche il valore della "ricerca" autonoma propria, a volte fatta singolarmente ma meglio se fatta in gruppo secondo il **collaborative learning**.
12. Il quarto forte elemento di coerenza è costituito dalla **imprescindibilità dei nuovi ambienti d'apprendimento** fatto su cui insiste la **politica dei progetti PNRR**. Questi devono essere pensati, realizzati, connotati non solo e non tanto per la disponibilità di strumentazioni ricche in contrapposizione a quelle povere, né solo per la presenza di strutture configurabili in aule speciali. Gli ambienti d'apprendimento tecnologicamente avanzati devono caratterizzarsi **per la possibilità che offrono agli studenti di intraprendere una didattica più situata, più contestualizzata, più partecipata**, volta, al **decision making** (competenza trasversale). La didattica connessa ai nuovi ambienti di apprendimento deve contemplare un **doppio regime di dialogo**: quello esterno fra i membri della comunità di pratica e quello interno-interiore a ciascun operatore che **saldi il processo cognitivo a quello metacognitivo**.
13. La costruzione del CURRICOLO VERTICALE, nel suo configurarsi e rappresentarsi come una costruzione olistica, sistemica, evidenzia le coerenze interne relativamente agli assi metodologico-culturali, intorno ai quali ruotano tutte le discipline. Questo comporta : 1) una **relativizzazione delle discipline rispetto alle competenze** - che non va banalmente squalificato all'ansia di una prefigurazione apocalittica e pessimistica di una **caduta dei saperi** di base di cui si ribadisce tutta l'importanza; 2) la **trasversalità** come anima del curricolo, intesa come impulso volto a creare collegamenti sinaptici fra le discipline, affinché queste dialoghino fra loro sulla base di codici comunicativi condivisi; la trasversalità viene posta come **garanzia dell'unitarietà dei saperi**, e come dispositivo metodologico tramite il quale le discipline vivono in un rapporto di osmosi continua e reciproca.
14. Il CURRICOLO VERTICALE costituisce per la comunità degli operatori scolastici uno **spazio di riflessione continua** per fissare tutti gli ancoraggi necessari per tenere insieme la filosofia di fondo che anima le Nuove Indicazioni e la sua trasposizione didattica che è la didattica laboratoriale.

Art.4. Didattica nel Curricolo Verticale

1. La didattica che presiede al CURRICOLO VERTICALE intende le conoscenze non come inerti, frammentate, superficiali ma **capaci di confrontarsi con la complessità**, non banalizzando il complesso ma, viceversa, accogliendo pienamente la complessità logica e storica dei saperi, che unisca l'informativo al formativo e sviluppando contestualmente competenze e personalità.
2. La didattica che presiede al CURRICOLO VERTICALE affida alla conoscenza il compito di **dare senso all'esperienza del mondo**, attraverso un processo di costruzione di interpretazioni soggettive e intersoggettive, di interrogativi, dubbi, analisi, confronti e condivisioni.
3. La didattica nel CURRICOLO VERTICALE deve:
 - saper assumere il ruolo di chi **sollecita la riflessione** ed offre stimoli di avanzamento e miglioramento;
 - orientare le attività su **compiti e problemi ampi e significativi, coinvolgenti, motivanti**;
 - progettare ambienti d'apprendimento **autenticamente legati ad esperienze reali** e, comunque, tali da sollecitare negli allievi la stessa **sfida cognitiva** che richiedono compiti e problemi del mondo del lavoro, della società reale;
 - favorire processi di **dialogo**, di **riflessione metacognitiva** sul che cosa e sul come si è appreso.
4. La didattica del CURRICOLO VERTICALE si fonda sui principi contenuti nelle Indicazioni nazionali e pertanto è:
 - contigua alla ricerca sia tematica sia epistemologica, che si muove dentro la disciplina insegnata da ciascun docente;
 - fissa le **strutture formali e storiche dei saperi**, li fa **scoprire per problemi** senza operare scorciatoie lineari o banalizzazioni;
 - **favorisce le diverse attività di ricerca, rielaborazione, sperimentazione, documentazione**;
 - favorisce il **lavoro di gruppo**, aprendo all'**intersoggettività** lo SGUARDO e la PROSPETTIVA della RICERCA;
 - dà spazio a **modelli modulari di lavoro**, che svolgono una funzione di **esemplarizzazione** e di **trasversalità**;
 - volta ad intendere l'insegnamento come **comportamento che deve problematizzarsi** e non farsi tecnica di esposizione, ma tecnica di ricerca;
 - laboratoriale ossia assume un **modello operativo dinamico**, innovativo nei contenuti, aperto agli stimoli della società reale, capace di rispondere alle richieste e alle caratteristiche del territorio in cui opera la scuola.
5. La didattica del CURRICOLO VERTICALE comporta la **programmazione e progettazione intenzionata** della progressiva destrutturazione del gruppo-classe tradizionale e lo sviluppo del lavoro per gruppi di alunni affini per esigenze o attitudini.

6. Il CURRICOLO VERTICALE implica, ponendole allo stesso rango di quelle tradizionali, **la ricerca di metodologie didattiche alternative** capaci di **proporre concretamente attività in grado di agganciare la scuola alla realtà esterna**, ponendo contenuti, promuovendo competenze e atteggiamenti utili ad inserirsi in essa, **promuovendo un'offerta paritaria, ma differenziata**, sulla base delle esigenze dei singoli, quindi rendendo concreta la possibilità di individualizzare i percorsi di apprendimento.
7. La didattica del CURRICOLO VERTICALE ribadisce e rilancia la validità dell'apprendimento tradizionale fondato sulle quattro strategie, contenute nel PTOF, di promozione dell'apprendimento esperto:
 - **modeling** in cui l'alunno osserva ed imita l'insegnante che attraverso la dimostrazione modella il sapere e le abilità;
 - **coaching** in cui l'insegnante guida e offre assistenza continua all'allievo, focalizzando l'attenzione su un aspetto, dando feedback, agevolando il lavoro;
 - **scaffolding** in cui l'insegnante preimposta il lavoro e fornisce appoggi costituiti da saperi già codificati, soluzioni note, stimoli efficaci
 - **fading** cui l'insegnante elimina gradualmente il supporto, si distanzia progressivamente per dare maggiori responsabilità all'alunno nell'autonomizzare il proprio processo di apprendimento
8. La didattica del CURRICOLO VERTICALE affianca all'apprendimento tradizionale, **l'APPRENDISTATO COGNITIVO** che pone maggiore e particolare attenzione alla dimensione **metacognitiva**, agli aspetti del **controllo**, ed alla **variazione dei contesti di applicazione** e prevede le fondamentali strategie della :
 - **articolazione** che incoraggia gli studenti a verbalizzare la loro esperienza;
 - **riflessione** che spinge gli studenti a confrontare i propri problemi con quelli dell'esperto;
 - **esplorazione** che spinge a porre e risolvere problemi in forma nuova.
9. Le indicazioni di didattica del presente atto non costituiscono una restrizione della libertà di insegnamento ma sono la doverosa puntualizzazione dello sfondo teorico delle Indicazioni Nazionali a cui devono riferirsi necessariamente le istituzioni scolastiche che progettano ed implementano il Curricolo verticale
10. La didattica del CURRICOLO VERTICALE, nello spirito della Legge 59/1997, istitutiva dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, e del suo regolamento applicativo, DPR 8 marzo 1999. n. 275, **contrasta la frammentazione disciplinare e favorisce la valorizzazione delle competenze** che derivano dal **saper fare** e pertanto **adottare tutte le forme di flessibilità ed organizzazione adeguate al suo impianto pedagogico**:
 - **articolazione modulare del monte ore** annuale di ciascuna disciplina e attività;
 - definizione di **UdA** unità di insegnamento-apprendimento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all' art. 8, degli spazi residui;
 - attivazione di **percorsi didattici individualizzati**, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, dalla legge 170/2010 e dal Dlgs 66/2017;
 - **articolazione modulare di gruppi di alunni** provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
 - **aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari**;
 - **impiego dei docenti** secondo modalità organizzative espressione di libertà progettuale e coerenti con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio;
 - **cura della promozione e del sostegno dei processi innovativi** per il miglioramento dell'offerta formativa;
 - **differenziazione degli spazi** dell'attività didattica e ristrutturazione complessiva del suo impianto.

Art.5. Ambienti di Apprendimento nel Curricolo Verticale

1. Il CURRICOLO VERTICALE, si realizza se si sa riconcepire l'Ambiente di apprendimento secondo un modello a cui l'istituzione scolastica deve **continuamente tendere trasformandosi e trasformando i suoi attori** ; docenti, studenti, personale ATA, dirigente scolastico, famiglie.
2. Il CURRICOLO VERTICALE concepisce l'ambiente d'apprendimento come uno spazio che **intende l'educazione e l'istruzione come finalizzate alla costruzione di un mondo di significati condivisi** attraverso **l'interazione** tra gli attori dell'ambiente (essendo la DIALOGICA una delle forme prioritarie di interazione accanto alla COOPERAZIONE) . In tale contesto l'insegnamento è inteso come sostegno offerto allo studente attraverso l'allestimento di un ambiente ricco di strumenti e risorse.
3. Negli ambienti di apprendimento tipici del CURRICOLO VERTICALE l'apprendimento si esplica come **"acculturazione"**, cioè **appropriazione dei modi di vedere ed agire di un gruppo di cui si è elementi integranti e attivi sin dall'inizio**.
4. Negli ambienti di apprendimento tipici del CURRICOLO VERTICALE devono essere **ben delineati i ruoli** di chi apprende e di chi insegna:
 - gli studenti usano strumenti, raccolgono e interpretano informazioni interagendo con gli altri, partecipano alla definizione di obiettivi ed attività, hanno accesso a fonti d'informazione di vario tipo, a strumenti e spazi anche tecnologici, di lavoro.
 - l'insegnante ha la funzione di guida, favorisce l'apprendimento senza controllarlo e dirigerlo in modo rigido.
5. L'ambiente di apprendimento innovativo del CURRICOLO VERTICALE è inteso come **insieme di relazioni circolari** che portano a **unità un contesto locale di produzione**; è un insieme di attori e di rappresentazioni e una cultura condivisa; è la **trasformazione dei tradizionali spazi d'aula in un sistema organizzato, all'interno del quale si genera un processo dinamico e localizzato di apprendimento collettivo**.
6. Nell'ambiente di apprendimento innovativo del CURRICOLO VERTICALE lo spazio, anziché essere inteso come mera estensione fisica, viene visto come **spazio relazionale**, cioè come contesto in cui operano comuni modelli cognitivi e in cui la conoscenza tacita viene creata e trasmessa; **il tempo viene assunto in una dimensione che fa riferimento al ritmo dei processi di**

apprendimento e di innovazione/creazione.

7. L'ambiente di apprendimento del CURRICOLO VERTICALE è caratterizzato da una **persistente prossimità socioculturale**, definibile come presenza di modelli condivisi di comportamento, fiducia reciproca, linguaggi e rappresentazioni comuni e comuni codici morali e cognitivi. La **prossimità socioculturale** presuppone la disponibilità di **un'intelligenza diffusa**, (intelligenza collettiva di Pierre LEVY) che determina **un'alta probabilità di interazione** fra i soggetti individuali e collettivi, rapporti e patti formativi **che tendono all'informalità, assenza di comportamenti opportunistici, elevata divisione del lavoro e cooperazione all'interno dell'ambiente**: il suo **CAPITALE RELAZIONALE ad ALTA INTENSITA'** è fatto di attitudine alla cooperazione, fiducia, coesione e senso di appartenenza.
8. L'ambiente di apprendimento del CURRICOLO VERTICALE realizza ed è realizzato **ricorsivamente** da percorsi investigativi variegati e multipli per poter affermare o confutare e contraddire le diverse idee che animano il **teatro cognitivo**, così come sono indispensabili i lavori di gruppo e le presentazioni degli argomenti da parte degli insegnanti e l'esplicitazione chiara delle domande e dei problemi ai quali si sta cercando di fornire una risposta; il cuore di un ambiente di apprendimento tipico del CURRICOLO VERTICALE sono i problemi e i **progetti destrutturati, non a soluzione unica, autentici**.
9. L'ambiente di apprendimento del CURRICOLO VERTICALE stimola la partecipazione e il coinvolgimento dei destinatari dei processi formativi e favorisce la collaborazione reciproca e lo scambio interattivo tra di essi.
10. L'ambiente di apprendimento del CURRICOLO VERTICALE intende i processi di apprendimento **non più come rappresentazioni in ascesa del percorso di formazione** a termine ma crea le condizioni **perché i percorsi prevedano regressioni, transizioni, modularità**. La regressione è valorizzata nel suo **significato psichico profondo** in relazione all'apprendere perché, sola, rende possibile quell'andare avanti sapendo attraversare i due territori della dimensione esterna, del mondo, di persone, affetti e cose da scoprire ed esplorare, e quello della dimensione interna, la regressione consente di formarsi attraverso il saper rivisitare, reinterpretare, ricostruire l'immenso bagaglio della nostra memoria riflessiva, mettendo in gioco tutto di se stessi e in particolare le emozioni e i sentimenti accanto alla capacità di riflettere.

Art.6. Percorso del Curricolo Verticale

1. L' **Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco-Battisti-Ferraris" di Bisceglie** ha dato avvio ad una azione di formazione e disseminazione per l'implementazione delle Indicazioni Nazionali. Tutte le scuole nel tempo, a partire dal 2012 hanno sicuramente effettuato riunioni per Dipartimenti Verticali e le innovazioni e lo spirito delle Indicazioni sono confluiti nelle varie forme di proposta di CURRICOLO VERTICALE incluse nel PTOF. Diverse scuole non hanno finalizzato questo lavoro per una serie di circostanze ma è chiaro che è un compito che va portato a termine.
2. Le scuole, ai sensi dell'art.1 comma 12 della Legge 107/2015 devono predisporre il **PTOF Piano Triennale dell'Offerta Formativa**. Il PTOF dell'**Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco-Battisti-Ferraris" di Bisceglie** ha esplicitato secondo un linguaggio grafico chiaro e comprensibile, il CURRICOLO VERTICALE definito, disseminando nelle restanti parti del testo del piano tutte le opzioni metodologiche e di valutazione che l'attuazione delle Indicazioni Nazionali comportavano per la progressiva trasformazione delle prassi scolastiche quotidiane e della riflessione dei docenti. Le Commissioni di lavoro nei rispettivi istituti confluiti nell' **Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco-Battisti-Ferraris" di Bisceglie** negli anni precedenti all'a.s. **2024-25** anche se non specificatamente dedicate al Curricolo Verticale, incorporavano la elaborazione di singoli temi del CURRICOLO VERTICALE diffusi nei compiti per cui erano state istituite.
3. Le Commissioni che – nei rispettivi istituti confluiti nell' **Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco-Battisti-Ferraris" di Bisceglie** - hanno lavorato sulla spinta dell'Art. 6" del DPR 275/1999 hanno avuto funzione di supporto a tutte le iniziative di formazione e aggiornamento culturale e professionale dei docenti anche sul CURRICOLO VERTICALE .La modalità praticata prevalentemente è stata quella di modellare le programmazioni su quanto indicato nel/nei PTOF provvedendo a introdurre gradualmente l'innovazione metodologica e disciplinare e la ricerca didattica autonoma sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione integrandole nei processi formativi.
4. Per il CURRICOLO VERTICALE è stata ritenuta strategica la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola: in questo senso è stata individuata – per quanto riguarda la **Scuola SECONDARIA di I grado** , ma si può dire in modo analogo per quanto riguarda la **Scuola PRIMARIA** e la **Scuola dell'INFANZIA** - nell'organigramma la funzione-incarico del Coadiutore alla Documentalità, ai sensi del comma 83 dell'art.1 della Legge 107/2015 che ha ottimizzato gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici anche per la ricerca-azione sul CURRICOLO VERTICALE Il Coadiutore alla Documentalità ha avviato il necessario programma di standardizzazione e proceduralizzazione che rappresenta la cornice indispensabile per implementare la interdipendenza tra dispositivi documentali: programmazione per competenze, format per i progetti di istituto, relazioni di rendicontazione dei progetti curriculari ed extracurriculari, relazioni di riunioni dell'organica di istituto (**Dipartimenti, Interclassi, Intersezioni**), Relazioni di fine anno scolastico. In questo senso **le implementazioni del Registro Elettronico e del Protocollo Informatico costituiscono quel frame imprescindibile** a cui agganciare la realizzazione effettiva del CURRICOLO VERTICALE di istituto, potendo i docenti documentare attraverso le loro iscrizioni quotidiane i passi e le azioni di contesto con cui il detto Curricolo si dispiega nel tempo.
5. I decreti attuativi della legge 107 hanno dato impulso ad un ritorno di riflessione e di ricognizione del CURRICOLO VERTICALE di Istituto. Il percorso collegiale di riflessione centrato sulle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e sulla didattica per competenze in rapporto ai Decreti attuativi è stato avviato – anche se con andamento discontinuo e spesso rapsodico – sin dal 2012 ottenendo nuovo impulso sia con la Legge 107 del 2015 che con i decreti legislativi attuativi del 2017 per trovare una importante azione di necessario rilancio con la normativa scolastica resa necessaria per rispondere all'impatto della pandemia sui sistemi scolastici dove con la DDI si sono momentaneamente smarriti i tradizionali parametri di quella UNIFORMITA' subito decostruita con il concetto di "gabbie del Novecento" che ha reso indispensabile ricorrere all'idea di CURRICOLO VERTICALE visto come dispositivo di tenuta dell'UNITARIETA' dei saperi.

6. Il lavoro di riflessione sul CURRICOLO VERTICALE - nei rispettivi istituti confluiti nell' **Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco-Battisti-Ferraris" di Bisceglie** - raccolto da tutto il corpo docenti attraverso le sollecitazioni della riunione dei vari Collegio Docenti in cui sono stati esposti i rispettivi Atti di Indirizzo del PTOF, delle riunioni dei Collegio Docenti in cui sono state - nel corso del tempo - rimodellate tutte le disposizioni dei Regolamenti, della riunioni del Collegio Docenti in cui sono stati esplicitati l'Impianto progettuale e area formativa della scuola, della riunione del Collegio Docenti in cui è stato approvato il Format per le Competenze per il profilo del 1° ciclo di istruzione in relazione al CURRICOLO VERTICALE, della riunione del Collegio Docenti di esposizione e approvazione della documentazione di valutazione secondo il modello di certificazione delle competenze, della riunione del Collegio Docenti che ha esposto e approvato l'iniziativa formativa centrata sulla Didattica per competenze ed sulla innovazione metodologica.
7. Il lavoro di riflessione sul Curricolo Verticale è stato tematizzato anche nella sede dei **Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione**.
8. Il raggiungimento dei traguardi delle competenze passa attraverso l'azione delle singole discipline, individuando in ognuna di esse **gli obiettivi formativi che transitano in verticale** tra i vari ordini secondo un **anello circolare e di complessificazione**. Le discipline sono concettualizzate non come collezione di contenuti, ma come **campi di interazione di nuclei semiologici e concettuali**: un esempio per tutti è il concetto di "legge" che può avere un approccio sia in matematica con le varie forme di teorema (il teorema di Pitagora) sia in italiano per le norme della lingua; sia in storia per quanto riguarda le configurazioni ripetibili di leggibilità degli avvenimenti sia in geografia per quanto riguarda per esempio la Legge del Paradossio dell'Abbondanza inerente le materie prime e lo sviluppo politico dei paesi che ne sono maggiormente dotati. L'interdisciplinarietà connettendo le discipline in più occasioni di comprensione della realtà rispetto all'uso disgiunto di esse, richiede l'applicazione di metodi di lavoro che invitano e suggeriscono all'alunno di agire i concetti in contesti pluralizzati e diversificati come è previsto nella natura delle competenze.
9. Con il CURRICOLO VERTICALE: 1) **l'integrazione dei saperi contrasta la loro frammentazione**; 2) la **problematizzazione** (problem finding, problem posing e problem solving) sostituisce la presentazione dei saperi come pattern immediatamente confezionati come efficaci (che ignora la loro storia e i loro sviluppi fatti anche di insuccessi e rallentamenti se non di vere e proprie regressioni); 3) la **dialogica si afferma rispetto alla assertività** che riposa su un'idea di verità come assoluta e non negoziabile; 4) la **matrice biologica e neurologica dell'apprendere** viene posta in primo piano rispetto alla concezione dell'attività cognitiva come replica di un mondo di idee normativo ed assoluto (il che ha una grande valenza per il riconoscimento delle modalità alternative dell'apprendere).

Art.7. Curricolo Verticale Raccomandazione sulle Nuove Competenze Chiave Europee e RAV Rapporto di Autovalutazione 2022-2025

1. Lo sfondo del dibattito delle riunioni si richiama attraverso la cultura professionale individuale e collettiva, alle competenze chiave europee, esplicitate nella **Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006** e riportate nella **Premessa delle Indicazioni 2012**, perché queste rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione, e sono necessarie per lo sviluppo dell'alunno e per la realizzazione della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale. Le competenze chiave diventano il paradigma unificante del processo di insegnamento/apprendimento e del processo di valutazione.
2. Per il CURRICOLO VERTICALE è stata fondamentale la **Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018** adottata dal Consiglio dell'Unione Europea che rilanciando come policy europea e valore strategico, per individui e collettività, la costruzione e sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile.
3. la Raccomandazione tiene conto da un lato delle **profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni**, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base negli alunni e nelle alunne europee. Emerge la crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche, ritenute indispensabili "per assicurare **resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti**".
4. La Raccomandazione insiste sulla necessità di **rafforzare in modo rilevante l'interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale** e sulla necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di **"introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento"**, anche in una prospettiva di riconoscimento delle **"eccellenze nell'insegnamento"**.
5. La Raccomandazione enfatizza il valore della **sostenibilità**, evidenziando la necessità - per tutte le alunne e gli alunni - di partecipare ad una formazione che **promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale**.
6. La nostra scuola attraverso l'assunzione dei principi e contenuti della Raccomandazione **dichiara la sua volontà di inserirsi da protagonista nel più vasto processo di cambiamento che la scuola italiana deve intraprendere**.
7. Nella Raccomandazione il **concetto di COMPETENZA** è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale **"disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni"**. Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito: 1) competenza alfabetica funzionale; 2) competenza multilinguistica; 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) competenza digitale; 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; 6) competenza in materia di cittadinanza; 7) competenza imprenditoriale; 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
8. La raccomandazione ribadisce la necessità di **imprimere una forte accelerazione verso la dimensione della COMPLESSITA'**: bisogna prendere atto che **il sapere oggi si genera e costituisce come permanente connessione e sovrapposizione tra le varie aree, riconoscendo il potenziale intimo che porta ciascuna competenza ad intrecciarsi**

intimamente agli altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate "nella madrelingua" e "nelle lingue straniere", bensì in "alfabetica funzionale" e in "multilinguistica"). Fortemente interrelate, sono le categorie della competenza "personale e sociale" unita "all'imparare ad imparare" (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del "saper essere" e dello "stare con gli altri") e della "competenza di cittadinanza" (che ora costituisce categoria a sé).

9. La Raccomandazione sceneggia la necessità di **rafforzare le competenze di alunni e alunne negli ambiti delle STEM**, prediligendo un progressivamente **sempre più stretto rapporto tra l'apprendimento formale, la creatività e le esperienze centrate sul laboratorio** e sulla Laboratorialità affermando contestualmente l'ineludibile bisogno di superare in questo settore la **disparità di genere**.
10. La Raccomandazione pone l'accento sui valori della **curiosità** e della **capacità di relazione con "l'altro"** (inteso : 1) come altra persona; 2) come altro contesto; 3) come altra cultura; 4) come alterità in senso generale, diversità; questi valori devono essere affiancati alla capacità di **pensiero critico** e alla **resilienza**. Risulta strategico il riferimento all'importanza di **saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali**.
11. Le nuove Competenze Chiave Europee individuano nel CURRICOLO VERTICALE il dispositivo fondamentale (insieme alle forme di documentazione che si riassumono nel Portfolio dello studente modellato ai quadri europei dei saperi e delle qualifiche) per il loro raggiungimento.
12. Queste connessioni, quasi "rizomatiche" sono state riconosciute, analizzate, valorizzate ed infine implementate nel potere di risoluzione dell'autoanalisi a fini di miglioramento continuo del RAV 2019-2022 delle scuole confluite nell' **Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco-Battisti-Ferraris" di Bisceglie**

Art.8. Metodo di lavoro per la formulazione del Curricolo Verticale e sue caratteristiche

1. Il percorso scolastico disegnato dal nostro istituto nel CURRICOLO VERTICALE esplicita fin dall'inizio e via via in itinere i Risultati Attesi previsti per ciascun anno di scuola, rappresentando il motore di un'azione comune tra i vari ordini scolastici attraversati dagli alunni.
2. Abbiamo inteso il percorso scolastico disegnato nel CURRICOLO VERTICALE non come una operazione di trasformazione o alterazione delle particolarità dei diversi livelli di scolarità, ma come il modo ottimale per coordinare le energie dei processi di educazione ed istruzione **dei tre ordini facendoli** convergere sui comportamenti ed atteggiamenti strutturali e sulle competenze necessarie all'apprendimento permanente e alla cittadinanza attiva, individuando ed esplicitando i traguardi intermedi per raggiungerle.
3. Il CURRICOLO VERTICALE **4 ai 14 anni**, nella prospettiva del superamento indicata nell'art. 1 comma 1 del presente atto di indirizzo, per la modalità con cui è stato pensato ed elaborato, prevede:
 - tappe o traguardi in verticale per il raggiungimento delle competenze previste al termine del primo ciclo di istruzione, con sguardo anche ai traguardi dell'obbligo di istruzione del primo biennio del secondo ciclo di istruzione;
 - evidenze valutative per apprezzare i processi e i prodotti, in chiave formativa e autovalutativa da parte delle alunne e degli alunni;
 - ambienti e esperienze significativi di apprendimento per promuoverne il raggiungimento;
 - attenzione a sostenere e orientare la motivazione, l'autonomia e la responsabilità delle alunne e degli alunni;
 - attenzione a creare contesti in cui i linguaggi, i campi e le discipline collaborino tra loro;
 - aree di conoscenza/saperi essenziali individuate come rilevanti rispetto ai bisogni e alle risorse del proprio contesto.

DIRIGENTE SCOLASTICO
Domenico COSMAI
(firma digitale)



Elenco delle parti del CUURCOLO VERTICALE articolato per COMPETENZE

- Curricolo verticale 00 - 01 Comunicazione Madrelingua Traguardi INFANZIA
- Curricolo verticale 00 - 02 INFANZIA Competenze Evidenze Padronanze
- Curricolo verticale 01 - 01 Comunicazione Madrelingua Traguardi al termine della Scuola Primaria e al termine del Primo Ciclo di istruzione
- Curricolo verticale 01 - 02 Comunicazione Madrelingua Competenze Evidenze Padronanze
- Curricolo verticale 02 - 01 Comunicazione Lingue Straniere Traguardi al termine della Scuola Primaria e al termine del Primo Ciclo di istruzione
- Curricolo verticale 02 - 02 Comunicazione Lingue Straniere Competenze Evidenze Padronanze
- Curricolo verticale 03 - 01 Matematica Traguardi al termine della Scuola Primaria e al termine del Primo Ciclo di istruzione
- Curricolo verticale 03 - 02 Matematica - Competenze Evidenze Padronanze
- Curricolo verticale 04 - 01 Scienze Geografia Tecnologia Traguardi al termine della Scuola Primaria e al termine del Primo Ciclo di istruzione
- Curricolo verticale 04 - 02 Scienze Geografia Tecnologia Competenze Evidenze Padronanze
- Curricolo verticale 05 - 01 Competenze Digitali Traguardi al termine della Scuola Primaria e al termine del Primo Ciclo di istruzione
- Curricolo verticale 05 - 02 Competenze Digitali Competenze Evidenze Padronanze
- Curricolo verticale 06 - 01 Imparare ad imparare Traguardi al termine della Scuola Primaria e al termine del Primo Ciclo di istruzione
- Curricolo verticale 06 - 02 Imparare ad imparare Competenze Evidenze Padronanze
- Curricolo verticale 07 - 01 Competenze Sociali e Civiche Traguardi al termine della Scuola Primaria e al termine del Primo Ciclo di istruzione
- Curricolo verticale 07 - 02 - 01 Competenze in Educazione CIVICA Traguardi Fine Primo Ciclo
- Curricolo verticale 07 - 02 - 02 Competenze in Educazione CIVICA Competenze Evidenze Padronanze.
- Curricolo verticale 07 - 02 - 03 Competenze in Educazione CIVICA - PROFILO al termine della Scuola Primaria e al termine del Primo Ciclo
- Curricolo verticale 07 - 02 Competenze SOCIALI E CIVICHE Competenze Evidenze Padronanze
- Curricolo verticale 08 - 01 Intraprendenza Traguardi al termine della Scuola Primaria e al termine del Primo Ciclo di istruzione
- Curricolo verticale 08 - 02 Intraprendenza Competenze Evidenze Padronanze
- Curricolo verticale 09 - 01 - 01 Consapevolezza ed Espressione culturale - Storia e Religione Traguardi al termine della Sc Primaria e Primo Ciclo
- Curricolo verticale 09 - 01 - 02 Consapevolezza ed Espressione culturale - Storia e Religione - Competenze Evidenze Padronanze
- Curricolo verticale 09 - 02 - 01 Consapevolezza ed Espressione culturale - Arte e Musica Traguardi al termine della Sc Primaria e Primo Ciclo
- Curricolo verticale 09 - 02 - 02 Consapevolezza ed Espressione culturale - Arte e Musica - Competenze Evidenze Padronanze
- Curricolo verticale 09 - 03 - 01 Consapevolezza ed Espressione culturale - Espressione corporea Traguardi al termine della Sc Primaria e Primo Ciclo
- Curricolo verticale 09 - 03 - 02 Consapevolezza ed Espressione culturale - Espressione corporea - Competenze Evidenze Padronanze
- Curricolo verticale 10 - 01 Curricolo Verticale INCLUSIONE Traguardi al termine della Sc Primaria e Primo Ciclo



COMPETENZE IN COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

Disciplina di Riferimento: Lingua Italiana Discipline concorrenti: tutte

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze - Indicazioni Nazionali

Traguardi alla fine della scuola Primaria	Traguardi alla fine del Primo Ciclo
- L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. - Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. - Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. - Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. - Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. - Scriva testi corretti ortograficamente, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. - Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. - Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. - È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). - Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.	- L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. - Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. - Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. - Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). - Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici. - Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. - Scriva correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. - Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. - Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità). - Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. - Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. - Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo - Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.



Competenze chiave di Cittadinanza

Comunicazione nella Madrelingua

A. Sezione A: Traguardi Formativi

- Scuola Primaria:
 - Competenze, Abilità, Conoscenze alla fine della Classe TERZA
 - Competenze, Abilità, Conoscenze alla fine della Classe QUINTA
- Scuola Secondaria di I grado:
 - Competenze, Abilità, Conoscenze alla fine della Scuola Secondaria di I grado

B. Sezione B: Evidenze e compiti significativi

C. Sezione C: Livelli di Padronanza

- Scuola Primaria:
 - Livello 1, Livello 2, Livello 3
- Scuola Secondaria di I grado:
 - Livello 4, Livello 5

Sezione A : Traguardi Formativi					
Competenza chiave europea		COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE			
Fonti di legittimazione		RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO dell'UNIONE EUROPEA 22 maggio 2018 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006; Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012; Documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 22 febbraio 2018 del Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al DM 537/2017 dell'1 agosto, integrato con DM 910/2017 DEL 16 novembre Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006; Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012; Documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 22 febbraio 2018 del Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al DM 537/2017 dell'1 agosto, integrato con DM 910/2017 DEL 16 novembre			
		Competenze, abilità e Conoscenze alla fine della Classe Terza della Scuola Primaria		Competenze, abilità e Conoscenze alla fine della Classe Quinta della Scuola Primaria	
Competenze specifiche		Abilità	Conoscenze	Abilità	Conoscenze
● <i>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</i> ● <i>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo</i> ● <i>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</i> ● <i>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.</i>		Ascolto e parlato ● <i>Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.</i> ● <i>Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.</i> ● <i>Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.</i> ● <i>Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.</i> ● <i>Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.</i> ● <i>Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.</i> Lettura ● <i>Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.</i> ● <i>Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo.</i> ● <i>Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.</i> ● <i>Comprendere testi di tipo diverso,</i>	● <i>Principali strutture grammaticali della lingua italiana</i> ● <i>Elementi di base delle funzioni della lingua</i> ● <i>Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali</i> ● <i>Contesto, scopo, destinatario della comunicazione</i> ● <i>Principi essenziali di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, informativo, regolativo</i> ● <i>Strutture essenziali dei testi narrativi, descrittivi, informativi, regolativi</i> ● <i>Principali connettivi logici</i> ● <i>Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.</i>	Ascolto e parlato ● <i>Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.</i> ● <i>Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini...).</i> ● <i>Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto.</i> ● <i>Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.</i> ● <i>Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente.</i> ● <i>Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.</i> ● <i>Organizzare un semplice discorso orale su tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.</i> Lettura ● <i>Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad</i>	● <i>Principali strutture grammaticali della lingua italiana</i> ● <i>Elementi di base delle funzioni della lingua</i> ● <i>Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali</i> ● <i>Contesto, scopo, destinatario della comunicazione</i> ● <i>Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale</i> ● <i>Principi essenziali di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo</i> ● <i>Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi</i> ● <i>Principali connettivi logici</i> ● <i>Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi: linguaggi specifici</i> ● <i>Tecniche di lettura analitica e sintetica</i> ● <i>Tecniche di lettura espressiva</i> ● <i>Denotazione e connotazione</i> ● <i>Principali generi letterari, con particolare attenzione ai testi narrativi, descrittivi, poetici, pragmatico-sociali vicini all'esperienza dei bambini</i> ● <i>Uso dei dizionari</i> ● <i>Principali meccanismi di formazione e derivazione delle parole (parole semplici, derivate, composte, prefissi e suffissi).</i>

	<i>continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.</i> ● <i>Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.</i> ● <i>Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.</i> Scrittura ● <i>Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.</i> ● <i>Scrivere sotto dettatura, curando in modo particolare l'ortografia.</i> ● <i>Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).</i> ● <i>Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.</i> Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo ● <i>Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.</i> ● <i>Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.</i> ● <i>Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.</i> ● <i>Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.</i> <i>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</i> ● <i>Confrontare testi, per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es. maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc.)</i>		<i>alta voce.</i> ● <i>Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.</i> ● <i>Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.</i> ● <i>Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.</i> ● <i>Ricerca informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).</i> ● <i>Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.</i> ● <i>Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.</i> ● <i>Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.</i> Scrittura ● <i>Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.</i> ● <i>Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.</i> ● <i>Scrivere lettere a destinatari noti;</i>	
--	--	--	--	--

	● Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari). ● Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.		lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola adeguando il testo a destinatari e situazioni. ● Esprimere in forma di diario scritto esperienze, emozioni, stati d'animo ● Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura. ● Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.). ● Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio. ● Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie). ● Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le scelte grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali. ● Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi. Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo ● Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso). ● Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a campo semantico). ● Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in	
--	--	--	---	--

			un testo. ● Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole. ● Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio e Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua ● Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo. ● Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). ● Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). ● Riconoscere l'organizzazione del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo. ● Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come e, ma, infatti, perché, quando) ● Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di	
--	--	--	--	--

Sezione A : Traguardi Formativi		
Competenza chiave europea	COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	
Fonti di legittimazione	RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO dell'UNIONE EUROPEA 22 maggio 2018 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006; Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012; Documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 22 febbraio 2018 del Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al DM 537/2017 dell'1 agosto, integrato con DM 910/2017 DEL 16 novembre	
Competenze, abilità e Conoscenze alla fine della Scuola Secondaria di I grado		
Competenze specifiche	Abilità	Conoscenze
● <i>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</i> ● <i>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo</i> ● <i>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</i> ● <i>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento</i>	Ascolto e parlato ● Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente. ● Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale. ● Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto. ● Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.). ● Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico. ● Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione. ● Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione. ● Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici). ● Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide. Lettura ● Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire. ● Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica). ● Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana. ● Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. ● Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici. ● Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti,	● Principali strutture grammaticali della lingua italiana ● Elementi di base delle funzioni della lingua ● Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali ● Contesto, scopo, destinatario della comunicazione ● Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale ● Principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo ● Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi Principali connettivi logici ● Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi Tecniche di lettura analitica e sintetica ● Tecniche di lettura espressiva Denotazione e connotazione ● Principali generi letterari, con particolare attenzione alla tradizione letteraria italiana ● Contesto storico di riferimento di autori e opere Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso Uso dei dizionari ● Modalità tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, ecc. ● Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura, revisione

selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).

- Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.
- Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.
- Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.

Scrittura

- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
- Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a: situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.
- Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse.
- Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.
- Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni anche come supporto all'esposizione orale).
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.
- Comprendere e usare parole in senso figurato.
- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
 - Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.
 - Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

	Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua ● Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua. ● Stabilire relazioni tra situazione di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico ● Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi). ● Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali. ● Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione. Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice. ● Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa, almeno a un primo grado di subordinazione. ● Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali e i loro tratti grammaticali. Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica. ● Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.	
--	---	--

Sezione B : Evidenze e compiti significativi

Competenza chiave europea

Comunicazione nella Madrelingua**Evidenze**

- *Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, rispettando gli interlocutori, le regole della conversazione e osservando un registro adeguato al contesto e ai destinatari.*
- *Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riferendone il significato esprimendo valutazioni e giudizi.*
- *Esponde oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).*
- *Legge testi di vario genere e tipologia esprimendo giudizi e ricavandone informazioni.*
- *Scriva correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.*
- *Produce testi multimediali, utilizzando l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.*
- *Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).*
- *Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.*
- *Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo*
- *Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, alla sintassi*

Compiti significativi**ESEMPLI:**

- *Osservare ed analizzare comunicazioni tra interlocutori diversi (con filmati o conversazioni in classe con griglia di osservazione) rilevando contesto, scopo, destinatario della comunicazione e registro utilizzato e farne oggetto di spiegazione*
- *Analizzare testi comunicativi particolari, come es. il testo pubblicitario o il notiziario e rilevarne le caratteristiche lessicali, di struttura, di organizzazione; produrne a propria volta.*
- *Realizzare tornei di argomentazione rispettando la struttura del testo e argomentando su tesi conformi rispetto al proprio pensiero*
- *Effettuare comunicazioni verbali e/o scritte, in contesti significativi scolastici ed extrascolastici, ad esempio:*
 - *visite a istituzioni, interviste a persone;*
 - *spiegazioni effettuate in pubblico, esposizioni; relazioni su un compito svolto, un evento, ecc.;*
 - *moderare una riunione, un'assemblea o un lavoro di gruppo;*
 - *dare istruzioni ad altri; eseguire istruzioni altrui;*
 - *narrare, recitare testi in contesti significativi (spettacoli, letture pubbliche, letture a bambini più giovani o ad anziani...)*
- *Individuare, selezionare e riferire informazioni da testi diversi continui e non continui e organizzarli in sintesi*
- *Produrre testi per diversi scopi comunicativi, anche utilizzando a complemento canali e supporti diversi (musica, immagini, tecnologie), col supporto dell'insegnante:*
 - *narrazioni di genere diverso, poesie, testi per convincere (tesi, argomentazioni, pubblicità) esposizioni, relazioni, presentazioni*
 - *manuali di istruzioni di semplici manufatti costruiti regolamenti di giochi, della classe, della scuola lettere non formali e formali per scopi diversi lettere informali e formali*
 - *modulistica legata all'esperienza concreta*
- *Redigere, nell'ambito di compiti più ampi, opuscoli informativi, pieghevoli, semplici guide da distribuire anche alla cittadinanza (es. sulla raccolta differenziata; sui beni culturali della città, sulle corrette abitudini alimentari...)*
- *Predisporre schede informative a corredo di mostre, esposizioni, organizzate nell'ambito di attività scolastiche*

Sezione C : Livelli di padronanza
Competenza chiave europea **COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE**

Livelli di padronanza				
Livelli di padronanza 1	Livelli di padronanza 2	Livelli di padronanza 3 dai traguardi per la fine della scuola primaria	Livelli di padronanza 4	Livelli di padronanza 5 dai traguardi per la fine della scuola secondaria di I grado
● Interagisce in modo pertinente nelle conversazioni ed esprime in modo coerente esperienze e vissuti, con l'aiuto di domande stimolo ● Ascolta testi di tipo narrativo e di semplice informazione raccontati o letti dall'insegnante, riferendone l'argomento principale. ● Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti appresi da esperienze, testi sentiti in modo comprensibile e coerente, con l'aiuto di domande stimolo. ● Legge semplici testi di vario genere ricavandone le principali informazioni esplicite. ● Scrive semplici testi narrativi relativi a esperienze dirette e concrete, costituiti da una o più frasi minime. ● Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario fondamentale relativo alla quotidianità. ● Applica in situazioni diverse le conoscenze relative al lessico, alla morfologia, alla sintassi fondamentali da permettergli una comunicazione comprensibile e coerente.	● Interagisce nelle diverse comunicazioni in modo pertinente, rispettando il turno della conversazione. ● Ascolta testi di tipo diverso letti, raccontati o trasmessi dai media, riferendo l'argomento e le informazioni principali. ● Espone oralmente argomenti appresi dall'esperienza e dallo studio, in modo coerente e relativamente esauriente, anche con l'aiuto di domande stimolo o di scalette e schemi-guida. ● Legge in modo corretto e scorrevole testi di vario genere; ne comprende il significato e ne ricava informazioni che sa riferire. Utilizza alcune abilità funzionali allo studio, come le facilitazioni presenti nel testo e l'uso a scopo di rinforzo e recupero di schemi, mappe e tabelle già predisposte. Legge semplici testi di letteratura per l'infanzia; ne sa riferire l'argomento, gli avvenimenti principali ed esprime un giudizio personale su di essi. ● Scrive testi coerenti relativi alla quotidianità e all'esperienza; opera semplici rielaborazioni (sintesi, completamenti, trasformazioni) ● Utilizza e comprende il lessico d'alto uso tale da permettergli una fluente comunicazione relativa alla quotidianità. ● Varia i registri a seconda del destinatario e dello scopo della comunicazione. ● Utilizza alcuni semplici termini specifici nei campi di studio. ● Individua nell'uso quotidiano termini afferenti a lingue differenti. Applica nella comunicazione orale e scritta le conoscenze fondamentali della morfologia tali da consentire	● Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. ● Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. ● Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. ● Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. ● Scrive testi corretti ortograficamente, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. ● Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. ● Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono	● Partecipa in modo efficace a scambi comunicativi con interlocutori diversi rispettando le regole della conversazione e adeguando il registro alla situazione. ● Interagisce in modo corretto con adulti e compagni modulando efficacemente la comunicazione a situazioni di gioco, lavoro cooperativo, comunicazione con adulti. ● Ascolta, comprende e ricava informazioni utili da testi "diretti" e "trasmessi". ● Espone oralmente in pubblico argomenti studiati, anche avvalendosi di ausili e supporti come cartelloni, schemi, mappe. ● Ricava informazioni personali e di studio da fonti diverse: testi, manuali, ricerche in Internet, supporti multimediali, ecc.); ne ricava delle semplici sintesi che sa riferire anche con l'ausilio di mappe e schemi. ● Legge testi letterari di vario tipo e tipologia che sa rielaborare e sintetizzare. ● Scrive testi di diversa tipologia corretti e pertinenti al tema e allo scopo. ● Produce semplici prodotti multimediali con l'ausilio dell'insegnante e la collaborazione dei compagni. ● Comprende e utilizza un lessico ricco, relativa ai termini d'alto uso e di alta disponibilità; utilizza termini specialistici appresi nei campi di studio. ● Usa in modo pertinente vocaboli provenienti da lingue differenti riferiti alla quotidianità o ad ambiti di tipo specialistico e ne sa riferire il significato, anche facendo leva sul	● Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; utilizza il dialogo, oltre che come strumento comunicativo, per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. ● Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. ● Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. ● Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). ● Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici. ● Legge testi letterari di vario tipo (narrativi poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. ● Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo,

	coerenza e coesione.	correlate alla varietà di situazioni comunicative. ● È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). ● Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi	contesto. ● Utilizza con sufficiente correttezza e proprietà la morfologia e la sintassi in comunicazioni orali e scritte di diversa tipologia, anche articolando frasi complesse. ● Sa intervenire sui propri scritti operando revisioni.	destinatario. ● Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. ● Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità). ● Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. ● Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. ● Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo ● Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.
--	----------------------	---	--	--

All'interno di ogni livello l'alunna e l'alunno padroneggiano conoscenze, abilità ed esercitano autonomia e responsabilità secondo vari **GRADI**:

- BASE corrispondente a VOTO 6/10
- INTERMEDIO-ADEGUATO corrispondente a VOTO 7/10
- AVANZATO corrispondente a VOTO 8-9/10
- ECCELLENTE corrispondente a VOTO 10/10
- BASE Descrittore:
 - Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e le abilità, in modo essenziale.
 - Esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'adulto o dei compagni.
- INTERMEDIO-ADEGUATO Descrittore
 - Padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità.
 - Porta a termine in autonomia e di propria iniziativa i compiti dove sono coinvolte conoscenze e abilità che padroneggia con sicurezza; gli altri, con il supporto dell'insegnante e dei compagni
- AVANZATO Descrittore
 - Padroneggia in modo adeguato tutte le conoscenze e le abilità.
 - Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo.
 - E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti.

- **ECCELLENTE** Descrittore
 - *Padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità.*
 - *In contesti conosciuti: assume iniziative e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile;*
 - *E' in grado di dare istruzioni ad altri*
 - *Utilizza conoscenze e abilità per risolvere autonomamente problemi*
 - *E' in grado di reperire e organizzare conoscenze nuove e di mettere a punto procedure di soluzione originali.*

Considerazioni inerenti la valutazione

- ✓ *I gradi, aggiungono sfumatura e precisione al livello.*
- ✓ *I gradi consentono, di rispettare la norma, attribuendo alla competenza in uscita dalla scuola secondaria di I grado il voto numerico in decimi grazie alla corrispondenza tra grado e voto*
- ✓ *Il voto numerico in decimi è ancorato non al livello, ma al grado.*
- ✓ *La corrispondenza livello, grado, voto numerico in decimi, va spiegata alla famiglia, poiché essendo sempre la competenza positiva, il voto non è mai inferiore a 6/10*
- ✓ *Il "profitto" in "pagella" può riportare voti negativi ossia inferiori a 6/10 pertanto alla famiglia va spiegato che profitto e competenza sono due concetti differenti e che il voto numerico in decimi può essere positivo, perché indica un livello di competenza più basso di quello auspicato per l'età dell'alunno.*
- ✓ *La matrice dei descrittori di grado può essere applicata a ciascun livello di tutte le competenze.*
- ✓ *La matrice dei descrittori di grado non è indispensabile : per la certificazione dove sono sufficienti i livelli.*
- ✓ *Osservando i traguardi posti dalle Indicazioni, alla fine della scuola secondaria di I grado, gli alunni si attestano normalmente ai livelli 4 e 5*
- ✓ *Se un alunno di terza classe della scuola secondaria di I grado non possiede le conoscenze e le abilità del livello 4 o 5 , neanche al livello BASE, relativamente ad una qualsiasi delle competenze chiave considerate ha una attribuzione del livello 3. Il grado del livello 3 sarà corrispondente all'effettiva padronanza evidenziata dall'allievo (base, adeguato, avanzato, eccellente).*
- ✓ *Un esempio che chiarisce l'uso dei gradi e dei livelli è il seguente :*
 - *un alunno di terza classe della scuola secondaria di I grado possiede tutte le conoscenze e le abilità del livello 5, ma non tutte in modo ugualmente completo e articolato: gli si attribuisce il livello 5 ma si aggiungono giudizi di specificità:*
 - *Livello 5 e GRADO base: l'alunno possiede solo in parte e ad un livello solo essenziale le conoscenze e le abilità*
 - *Livello 5 e GRADO base: l'alunno relativamente al livello 5 ha una autonomia ridotta;*
 - *Livello 5 e GRADO base: su alcuni compiti l'alunno necessita di indicazioni e supporti;*
 - *Livello 5 e GRADO base: l'alunno dimostra la padronanza di alcune competenze solo per gli aspetti meramente esecutivi*
 - *Livello 5 e GRADO base: l'alunno non è costante;*
 - *Livello 5 e GRADO adeguato: denota un buon grado di autonomia e responsabilità. Gli sarà attribuito il livello 5, con il grado adeguato oppure avanzato, non eccellente.*
- ✓ *La scuola primaria può ritenere non necessaria la specificazione di corrispondenza tra livello-grado e voto numerico in decimi*

DIRIGENTE SCOLASTICO
Domenico COSMAI